serie B

Arezzo-Bologna	2-0
Bari-Lazio	1-1
Campobasso-Cagliari	2-0
Catania-Pescara	1-0
Cesena-Modena	1-1
Cremonese-Messina	1-0
Vicenza-Samb.	0-0
Lecce-Taranto	0-1
Parma-Pisa	2-0
Triestina-Genoa	0-0

Giornata calda quella di ieri del campionato cadetto per i molti scontri al vertice. Il Cesena, dopo nove vittorie casalinghe consecutive, ha trovato nel derby emiliano-romagnolo un ostacolo duro nel Modena e non è riuscito ad andare oltre il pareggio. La Cremonese non s'è fatta pregare a battere il Messina capolista e, a sua volta, ha riagganciato la testa della classifica se pur in coabitazione con il Cesena. Il Pescara è inciampato pericolosamente a Catania e il Lecce (sconfitto nell'altro derby della giornata con il Taranto), sembra aver perso definitivamente il treno giusto verso la promozione. Il Genoa non rischia e chiude con un emblematico 0-0 con la Triestina. Ma la sorpresa vera è quella venuta da Parma. La compagine di Sacchi (per lui la «promozione» sembra quasi certa... con il Milan 87/88) battendo l'antagonista Pisa si lancia all'assalto della prima posizione e, certamente, per rimanervi.

Arezzo-Bologna 2-0

MARCATORI: 21' Di Mauro, 24' Ugolotti.

AREZZO: Orsi; Minola, Butti; Mangoni, Pozza (70' Codogno), Gozzoli; Di Mauro, Ruotolo, Ugolotti, De Stefanis, Ermini (57' Zennaro). (12 Bastogi, 15 Neri, 16 Pagliari).

BOLOGNA: Cavalieri; Villa, Galvani (58' Sorbi); Stringara, Ottoni (47' Lancini), Luppi; Marocchi, Nicolini, Marronaro, Muselle, Pradella. (12 Zinetti, 14 Quagliotti, 16 Palmieri).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori settemila. Ammoniti: Muselle e Zennaro. Angoli: 9-7 per il Bologna.

Campobasso-Cagliari 2-0

MARCATORI: 20' Vagheggi (rigore), 45' Perrone.

CAMPOBASSO: Bianchi; Parpiglia, Della Pietra; Maestripieri, Migliaccio, Lupo; Perrone (62' Mollica), Baldini, Russo (58' Accardi), Goretti, Vagheggi. (12 Picca, 14 Pivotto, 15 Mauti).

CAGLIARI: Dore; Davin, Valentini; Pecoraro, Maritozzi, Venturi; Miani (46' Bergamaschi), Pulga, Pellegrini (51' Piras), Bernardini, Pallanch. (12 Sorrentino, 13 Grasso, 14 Papiri).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori 5.400, incasso 40 milioni. Ammonito Accardi. Angoli: 4-3 per il Campobasso.

Catania-Pescara 1-0

MARCATORE: 9' Sorbello.

CATANIA: Onorati; Garzieri, Benedetti; Polenta, De Simone, Tesser (43' Longobardo); Borghi, Allievi, Braglia, Vullo (63' Pione), Sorbello. (12 Mattolini, 14 Novellino, 16 Mandressi).

PESCARA: Minguzzi; Benini (59' Ronzani), Campione; Bosco, Ciarlantini, Bergodi; Gaudenzi, De Rosa (59' Mancini), Rebonato, Loseto, Berlinghieri. (12 Marcello, 13 Di Cara, 15 Marchegiani).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: cielo coperto a tratti, temperatura alta, terreno in discrete condizioni, spettatori settemila. Ammoniti: Ciarlantini, Benedetti, Sorbello e Ronzani per gioco falloso. Angoli 8-5 per il Catania.

Lecce-Taranto 0-1

MARCATORE: 50' Maiellaro.

LECCE: Boschin; Vanoli, Nobile; Enzo, Danova, Miceli; Levanto (73' Mastalli), Barbas, Pasculli, Agostinelli, Pelacca. (12 Negretti, 13 Panero, 15 Colombo, 16 Moriero).

TARANTO: Incontri; Biondo, Picci; Donatelli, Serra, Paolinelli; Paolucci, Rocca (60' Gridelli), De Vitis (83' Russo), Maiellaro, Taverilli. (12 Goletti, 14 Dalla Costa, 16 Romiti).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: giornata buona, terreno in ottime condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti per scorrettezze De Vitis. Angoli 8-0 per il Lecce. Al termine della partita gruppi di tifosi della squadra locale hanno lanciato sassi contro i cancelli degli spogliatoi leccesi. Negli incidenti sono rimaste contuse due persone. Altre due sono state arrestate subito dopo dalle forze dell'ordine.

Vicenza-Samb 0-0

VICENZA: Mattiazzo; Zanotto, Mantani; Filippi, Mazzoni, Mascheroni; Savino, Fortunato, Rondon, Nicolini, Messersi (72' Carotti). (12 Dal Bianco, 13 Zoppellaro, 14 De Biasi, 15 Lucchetti).

SAMBENEDETTESE: Ferron; Nobile, Annoni (87' Petrangeli); Ferrari, Pascucci, Rondini; Turrini, Di Fabio, Di Nicola, Manfrin (70' Cinelli), Ficcadenti. (12 Borin, 14 Ranieri, 16 Caseri).

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Espulso al 32' Nicolini per fallo di reazione. Ammoniti per gioco falloso: Rondini, Ferrari e Filippi. Spettatori 9000.

Ora spunta il Parma di Sacchi

Punizione: Chiorri fa secco Paleari

Tutta in quel tiro maligno la differenza fra le due squadre - L'intuizione di Mazzia

Cremonese-Messina 1-0

MARCATORE: 62' Chiorri

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Gualco; Citterio, Montorfano, Torri; Viganò (61' Chiorri), Galletti (80' Pedretti), Nicoletti, Bencina, Lombardo. 12 Violini, 14 Finardi, 15 Bonginni

MESSINA: Paleari; Napoli, Mancuso (63' Petitti); Gebbo, Rossi, Bellopede; Venditelli, Orati, Schillaci, Catalano, Mossini. 12 Bosaglia, 13 Diodicibus, 14 Talevi, 15 Falcetta

ARBITRO: Baldas di Trieste

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 11mila 250. Ammoniti: Viganò, Citterio, Rossi, Schillaci e Garzilli per gioco scorretto.

Nostro servizio

CREMONA — Chi sostiene che nel calcio molto spesso un solo episodio decide una partita ha trovato oggi allo «Zini» una valida testimonianza a sostegno della veridicità delle proprie asserzioni. Messina e Cremonese, infatti, hanno dato vita ad un incontro assolutamente equilibrato ma hanno vinto i lombardi per non essersi lasciati sfuggire l'unica occasione buona, l'«episodio» decisivo appunto. I lombardi forse più tecnici, si sono giovati della sagace prestazione di Bencina a centrocampo dando maggior ordine alle proprie azioni, per contro i siciliani hanno mostrato un piglio garibaldino e arrembante che rende comprensibile e meritata la loro posizione in classifica anche se oggi non ha dato i frutti che si aspettavano.

L'inizio è di marca grigiorossa e la mossa di Mazzia di far seguire Catalano in ogni luogo dal mastino Garzilli si dimostra subito ben azzeccata. I messinesi, infatti, stentano a trovare le misure e il controllo del centrocampo rimane in mano grigiorossa. La Cremonese, però, pur attaccando in prevalenza non riesce a sfondare: Nicoletti al centro è bravo e lotta su ogni pallone, ma è troppo solo per poter con profitto mettere nei guai la difesa avversaria. Allora la Cremonese prova con manovre di aggiramento, ma Viganò e soprattutto Gualco sprecano le mille opportunità. Il Messina, però, non demorde e controbatte con rapide incursioni affidate prevalentemente a Mossini, Venditelli e al pericolosissimo e sgusciante Schillaci che Montorfano dalle lunghe leve fatica a controllare.

Il ritmo del gioco è molto elevato, parecchi sono gli errori che si commettono da entrambi le parti ma la partita è complessivamente accettabile. Si arriva così con un nulla di fatto all'intervallo.

All'inizio del secondo tempo è ancora la Cremonese ad attaccare e i lombardiche sembrano intenzionati a chiudere rapidamente la partita ma il Messina ribatte colpo su colpo e non molla. Si giunge così al 62' quando avviene l'episodio strano e risoluto. L'arbitro fischia una normale punizione dal limite per atterramento di Nicoletti e Mazzia ha l'intuizione buona: chiama il direttore di gara e gli chiede di poter operare una sostituzione. Esce Viganò ed entra Chiorri. Il numero 16 grigiorosso si avvia a battere la punizione, chiede la distanza, parte il solito maligno sinistro e con un tiro teso a rientrare fa secco Paleari.

La partita riprende con i siciliani molto nervosi per il gol subito, ma non rassegnati e per la verità una grossa occasione per riequilibrare il risultato se la conquistano: siamo al 75' quando su incursione di Venditelli in fascia parte un cross teso che Mossini riceve in piena area stranamente incustodita, purtroppo colpisce male di testa a tre metri da Rampulla e spedisce fuori. Il resto non cambierà più nulla.

Claudio Turati

Vendetta parmense pisani ko due volte

Arrigo Sacchi: «Il nostro gioco è il migliore della B, meritiamo di vincere il campionato»

Parma-Pisa 2-0

MARCATORI: 44' Piovani, 58' Fontolan

PARMA: Ferrari; Mussi, Bianchi; Galassi, Bruno, Signorini; Valoti, Fiorin (77' Sormani), Fontolan, Bortolazzi, Piovani (86' Melli). 12 Bucci, 14 Zemagna, 15 Corti

PISA: Mannini; Caneo, Lucarelli; Faccenda, Cavallo, Mariani (59' Pellegrini); Cecconi, Sciosa, Piovanelli, Giovannelli, Bernazzani. 12 Lazzerini, 13 Chiti, 14 Gori, 16 Faccini

ARBITRO: Magni di Bergamo

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000. Ammoniti Caneo e Bernazzani per proteste. Angoli 10-2 per il Parma.

Nostro servizio

PARMA — Battono freneticamente le tastiere dei cronisti, scandiscono un dopopartita che per il Parma è una festa. Per qualcuno quel suono non è metallico, anzi si stempera in una melodia ricca di squilli, una musica che parla forse di serie A. Quel qualcuno è Arrigo Sacchi: è commosso, il futuro allenatore del Milan, la sua squadra di giovanotti ha disputato contro il Pisa la miglior partita di una stagione sorprendente, raggiungendo il secondo posto in classifica. «*Meriteremmo di vincerlo, questo campionato, il nostro gioco è il migliore della B*», sussurra ai microfoni il mister di Fusignano, prima di aggiungere: «*Il Pisa è stato fortunato ad ottenere due punti contro di noi all'andata*». Bruciava ancora, e molto, la sconfitta patita in Toscana cinque mesi fa.

Il Parma si è preso una bella rivincita: ha dominato gli avversari per 90 minuti, operando un ossessionante pressing a tutto campo, sfruttando la sua superiore velocità d'azione per colpire due volte la porta di Mannini. All'ultimo minuto del primo tempo, con una prodezza del diciottenne Piovani, letistissimo a raccogliere una deviazione aerea di Fontolan e scartare Caneo, Faccenda e il portiere pisano prima di appoggiare in rete; poi al 59' con un preciso colpo di testa di Fontolan svettato più alto del colloso stopper Cavallo su un lungo traversone di Bianchi. Ma i gol potevano essere di più. Fin dai primi minuti di gara, infatti, i sapienti lanci del regista Bortolazzi saltavano ripetutamente la cerniera centrale del Pisa (Mariani, Sciosa, Giovannelli, Bernazzani), che poi è il punto di forza del complesso di Simoni, mettendo i compagni di squadra in condizione di segnare. Non riuscivano però nell'impresa Signorini (al 1' di gioco), Piovani (25'), Bianchi (35'); e nel secondo tempo ancora Fontolan (47') e lo stesso Bianchi (60'). Mannini però parava tutto (o quasi), compiendo un autentico capolavoro nel deviare un altro colpo di testa di Fontolan da distanza ravvicinata. Invece il Pisa non riusciva mai a rendersi pericoloso: la sua prima conclusione degna di nota veniva da una punizione di Sciosa, al 55', che la barriera gialloblù deviava pericolosamente. Ma il portiere Ferrari non si faceva sorprendere, bloccando con sicurezza, prima di ripetersi, dieci minuti dopo, su un'altra punizione di Giovannelli. Scoraggiata, la pattuglia di Simoni non tentava nemmeno un forcing finale. Simoni tentava la carta Pellegrini, togliendo l'inutile Mariani, ma gli equilibri non cambiavano più. Era ancora il Parma, allora, a insistere con Piovani, in giornata eccezionale, ma le scorribande del piccolo attaccante non portavano altre reti. Il pubblico tuttavia era già ampiamente soddisfatto: gli applausi scroscianti, prima del sipario finale, ne erano una prova tangibile.

Mario Rivano

Alabardati, un punto buttato al vento

Triestina-Genoa 0-0

TRIESTINA: Gandini; Polonia, Orlando; Dal Prà, Cerone, Biagini; De Falco, Strappa, Scaglia (68' Iachini), Causio, Di Giovanni (80' Ispiro). 12 Cortiula, 13 Salvadè, 14 Bagnato

GENOA: Cervone; Torrente, Policano; Chiappino, Trevisan, Scanziani; Greco (73' Rotella), Eranio, Marulla, Domini, Ciprianì (83' Luperto). 12 Favero, 13 Spallaroesa, 16 Ambu

ARBITRO: Pairetto di Torino

NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori 11mila. Ammoniti per scorrettezze Greco e Torrente. Angoli quattro per parte.

Dalla nostra redazione

TRIESTE — La Triestina ha gettato la vittoria al vento nella prima mezz'ora della ripresa. Sottoposta la porta di Cervone ad un tamburreggiante bombardamento gli alabardati si sono esibiti in una vera e propria emulazione a chi sprecava di più. Numerose le occasioni mancate, con il solo De Falco che nel giro di neppure un minuto si è mangiato due palle gol. Un punto perso quindi per i padroni di casa che mai come contro i grifoni, lasciati pur da parte i sogni di promozione, avrebbero meritato invece la posta piena.

I rossoblù, pienamente soddisfatti per il nulla di fatto, hanno ottenuto quanto si ripromettevano. Il grande appuntamento tra due squadre che un tempo militarono nella massima divisione è mancato. Si sono trovati di fronte due reparti che primeggiano nel campionato: l'attacco degli ospiti e la difesa locale. La classifica ha invece imposto, per contrasto, un gioco che ha visto impegnati la prima linea in maglia rossa e il reparto arretrato ligure. Infatti le azioni aggressive si sono avute a senso unico, dalla Triestina, mentre il Genoa, pur non rinunciando a portarsi in avanti su contropiede, si è maggiormente preoccupato di coprirsi per non rimanere infilzato dalle palle avversarie.

La Triestina ce l'ha messa tutta, ma non è riuscita a forare la difesa genoana. Nel primo tempo i locali hanno giocato senza troppa convinzione. Nella prima mezz'ora della ripresa Causio, che giocava piuttosto arretrato, ha continuato a fornire palle su palle puntando egli stesso alla rete di Cervone come al 51' dopo uno scambio con De Falco. Due minuti più tardi il Genoa rispondeva con Marula che al limite dell'area si liberava, Gandini usciva, interveniva Greco che sparava a lato. Intorno al 55' De Falco mancava due occasioni di seguito, poi il capitano al 65' spediva fuori imbeccato ancora una volta dal barone. Poi il ritmo calava, la Triestina stanca, il Genoa pago del risultato. Si avevano ancora alcuni sprazzi ma erano solo fuochi d'artificio.

I rossoblù non hanno fatto vedere grandi cose. Sono apparsi squadra abituata a difendersi con tutti i mezzi. Anche quelli non troppo regolamentari come stanno a confermare le ammonizioni di Greco e Torrente per fallacci sui diretti avversari. La Triestina — che era priva di Costantini, Menichini e Cinello — mastica amaro e si consola con il fatto che il «Grezar» continua ad esser imbattuto e che senza la penalizzazione abiterebbe nei quartieri alti della classifica.

Silvano Goruppi

Un gol per parte ma il pari premia i canarini

Cesena-Modena 1-1

MARCATORI: 20' Frutti, 51' Sala.

CESENA: Rossi; Cuttone, Cavasin; Bordin, Pancheri, Cucchi (46' Barozzi); Aselli, Sanguin, Rizzitelli (79' Traini), Sala, Simonini. (12 Dall'Oglio, 13 Minotti, 14 Leoni).

MODENA: Mesini; Catellani, Terroni; Piacentini, Ballardini, Conca; Santini, Boscolo (75' Costi), Frutti, Bergamo, Rabitti. (12 Ballotta, 13 Mochi, 14 Re, 16 Ferraris).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno buono, spettatori 18.000. Ammoniti: Sanguin, Frutti, Cavasin per gioco scorretto, Piacentini per proteste. Espulso al 67' il portiere di riserva del Modena, Ballotta, per essere entrato in campo con atteggiamento minaccioso nei confronti di un avversario. Al 61' Rizzitelli si è fatto respingere un calcio di rigore da Mesini ma Sala ha poi ribattuto in gol. Angoli: 13-0 per il Cesena.

Dal nostro inviato

CESENA — Una partita vigorosa, atleticamente piacevole e un pareggio che premia un Modena capace di un abile gioco di contenimento soprattutto col giovane Santini e con Piacentini e in grado di piazzare con quel marpione di Frutti azioni in contropiede ficcanti e pericolose. Dall'altra parte un Cesena che non ha mai smesso un istante di ricercare prima il successo con caparbietà attraverso Simonini e Sanguin, poi subito il gol ha reagito con un certo affanno ma con tanta determinazione. Agguantato il pari la squadra di Bolchi ha sospinto il Modena a chiudersi ancora di più nella propria area di rigore. Ma è stato proprio a questo punto che gli ospiti hanno saputo creare i presupposti per arpionare il pari che cercavano: in avanzi Rabitti e soprattutto Frutti hanno creato più di un problema all'arcigna terza linea cesenate e così la vigorosa partita è rimasta sempre a un livello piacevole.

All'avvio il Cesena mostra subito tutta la sua volontà di successo: preme ma non riesce a trovare la conclusione. Il Modena si difende con sagacia, cerca di addormentare la partita, ma è sollecito a proporre lanci per la coppia d'attacco Frutti-Rabitti. Al 20' gli ospiti colpiscono: da circa metà campo sapiente intuizione di Santini che lancia lungo per Frutti che scatta, supera Rossi proiettatosi in unadisperata uscita e realizza uno splendido gol, che è per lui il dodicesimo di questo campionato.

Adesso nel Cesena subentra un pizzico di orgasmo. La pressione però è incessante. Simonini colpisce una traversa, Sanguin tenta soprattutto con i calci piazzati di realizzare; la squadra di casa però colleziona soltanto una decina di calci d'angolo, il Modena tiene.

Il pari arriva al quinto della ripresa quando Bordin viene spinto in area da Bergamo: rigore contestato dai modenesi, calcia Rizzitelli, il portiere respinge, riprende Sala e realizza.

Sullo slancio della rete ritrovata il Cesena ricerca ora la vittoria. Per diversi minuti inchioda i modenesi nella propria area, poi gli ospiti approffittando anche di un leggero calo atletico dei bianconeri si propongono in avanti, ma con azioni rapide il Modena cerca il colpaccio. Sarebbe un'ingiustizia però se gli ospiti arrivassero a realizzare il gol della vittoria, anche se Frutti ci prova in un paio di occasioni. Frutti, Santini, Piacentini e Ballardini sono stati i migliori fra i modenesi. Nel Cesena in particolare evidenza Cuttone e Pancheri per i continui appoggi in avanti, Sala e nella ripresa Barozzi.

Franco Vannini

Rispettata la tradizione

Bari-Lazio 1-1

MARCATORI: 37' autorete di Podavini, 52' Magnocavallo.

BARI: Imperato; Carrera, Guastella; Laureri, Roselli, Ferri; Bergossi (30' Bivi), Giusto, Rideout, Cowans, Brondi, (79' Cuccovillo). (12 Roca, 14 Terracenere, 15 Armenise).

LAZIO: Terraneo; Podavini, Filisetti; Acerbis, Gregucci, Marino; Camolese, Magnocavallo, Fiorini, Pin, Mandelli (71' Caso). (12 Ielpo, 13 Brunetti, 14 Piacedda, 16 Rizzolo).

ARBITRO: Cornieti di Forlì.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. Ammoniti per proteste Brondi, Fiorini, Acerbis. Angoli: 4-3 per il Bari.

Nostro servizio

BARI — È finita in parità fra Bari e Lazio, nel solco della tradizione che vede i laziali da diversi anni imbattuti allo stadio della Vittoria. Chi invece ha rotto l'incantesimo è stato Fascetti, l'allenatore dei biancazzurri che a Bari non aveva mai preso punti.

Davanti ad un pubblico tornato numeroso il Bari schierava una formazione d'emergenza in difesa. Assenti il portiere Pellicanò, infortunato, e gli squalificati De Trizio e Loseto, Catuzzi ha schierato Imparato fra i pali, il giovane Carrera a libero e Guastella stopper. Nella Lazio assente solo Poli.

Il Bari è subito partito all'attacco, mentre la Lazio ha immediatamente impostato una gara di contenimento con l'intento innanzi tutto di non perdere. I biancorossi di Catuzzi hanno giocato un buon primo tempo, con buone geometrie e un ritmo di gioco elevato.

Al 18' primo pericolo per la difesa laziale, protetta da Terraneo: Cowans manca di un soffio a pochi passi dalla porta un pallone passatogli da Rideout. Un minuto più tardi Giusto semina in slalom numerosi avversari e davanti al portiere calcia di poco fuori. Al 30' è la testa di Rideout a fare la barba al palo. Subito dopo Catuzzi, per imprimere una maggiore spinta alla manovra d'attacco, anche in considerazione del gioco rinunciatario dell'undici laziale, manda in campo Bivi al posto dello spento Bergossi. Dopo sette minuti, al 37', il Bari passa in vantaggio: Giusto tocca una punizione per Roselli, il cui tiro urta sulla schiena di Podavini e spiazza imparabilmente Terraneo. La folla tripudia e assapora il gusto della vittoria. Al 40' la Lazio risponde al momentaneo svantaggio con un tiro di Magnocavallo, che va di poco fuori.

Nella ripresa la musica cambia; la Lazio preme e dopo solo sei minuti ottiene il pareggio; Fiorini fa una lunga sgroppata sulla destra e, mentre Guastella arranca, crossa; il tiro è raccolto al volo da Magnocavallo che batte a rete superando Imparato, forse un po' in ritardo.

La Lazio si richiude in difesa e al 63' Terraneo salva di piede sulla linea un tiro di Rideout. Il Bari che forse, complice il primo caldo stagionale, ha speso troppe energie nella prima parte della gara, si siede e non riesce a preoccupare più di tanto la retroguardia laziale. L'ultimo brivido della partita all'82' allorché Magnocavallo salva sulla linea a portiere ormai battuto un tiro di Cuccovillo, subentrato a Brondi, ben lanciato dall'ottimo Cowans.

Un pareggio tutto sommato giusto.

Piero Montefusco

Cifre e dati sul campionato di serie A

CLASSIFICA

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
NAPOLI	37	25	7	6	0	7	3	2	36	14
INTER	33	25	11	1	1	2	6	4	30	15
ROMA	32	25	8	3	2	4	5	3	34	19
JUVENTUS	31	25	8	3	1	3	6	4	33	22
MILAN	29	25	8	4	2	5	3	5	25	18
VERONA	29	25	8	3	1	2	6	5	27	22
SAMPDORIA	28	25	8	3	2	2	5	5	27	17
AVELLINO	23	25	3	6	1	3	3	7	24	33
COMO	22	25	3	7	2	2	5	6	14	17
TORINO	22	25	6	4	3	1	4	7	22	26
FIORENTINA	21	25	6	2	4	1	5	7	27	32
BRESCIA	19	25	6	4	3	0	3	9	20	26
EMPOLI	19	25	5	5	3	2	0	10	11	28
ASCOLI	18	25	3	4	5	2	4	7	13	28
ATALANTA	17	25	5	4	4	0	3	9	16	26
UDINESE	11	25	4	5	3	1	5	7	19	34

N.B. - Penalizzazione Caf: Udinese −9 punti.

MARCATORI

13 reti: Virdis (Milan), nella foto; 10 reti: Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter); 9 reti: Maradona (Napoli), 8 reti: Vialli (Sampdoria); 7 reti: Magrin (Atalanta), Serena (Juventus), Graziani (Udinese); 6 reti: Elkjaer (Verona); 5 reti: Alessio e Dircau (Avellino), Giordano (Napoli), Berggreen (Roma), Manfredonia (Juventus), Briegel e Mancini (Sampdoria), Kieft (Torino) e Galia (Verona), 4 reti: Gritti (Brescia), Bagni e Carnevale (Napoli), Berti (Fiorentina), Garlini (Inter), Rossi (Verona), Agostini, Desideri e Pruzzo (Roma), Cabrini (Juventus).

Cifre e dati sui campionati di serie B e C

CLASSIFICA SERIE «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
CESENA	32	27	10	3	1	1	7	6	27	20
CREMONESE	32	27	9	5	0	2	5	6	24	19
MESSINA	31	27	9	4	0	1	7	6	23	17
PARMA	31	27	8	5	1	0	10	3	22	16
PESCARA	30	27	8	5	0	3	3	8	31	26
GENOA	30	27	8	5	0	0	9	5	31	26
PISA	30	27	9	3	1	2	5	7	26	21
LECCE	28	27	8	5	1	0	7	6	24	24
MODENA	27	27	7	5	1	1	6	7	22	31
TRIESTINA	26	27	8	6	0	0	8	5	23	15
BARI	26	27	4	8	1	2	6	6	18	20
BOLOGNA	25	27	3	8	2	2	7	5	26	25
AREZZO	25	27	5	8	1	0	7	6	23	22
CATANIA	24	27	5	7	2	1	5	7	19	25
LAZIO	23	27	9	3	1	2	7	5	30	19
VICENZA	22	27	5	7	2	1	3	9	21	28
SAMBENEDET.	22	27	6	5	3	0	5	8	15	24
CAMPOBASSO	21	27	5	8	1	0	3	10	17	22
TARANTO	20	27	4	8	1	1	2	11	20	29
CAGLIARI	17	27	5	6	2	2	2	10	21	33

N.B. - Penalizzazione Caf: Lazio −9; Cagliari −5; Triestina −4.

MARCATORI «B»

Con 15 reti: Rebonato (Pescara); 12 reti: Frutti (Modena); 11 reti: Nicoletti (Cremonese) e De Vitis (Taranto); 10 reti: Simonini (Cesena); 9 reti: Marulla (Genoa) e Vagheggi (Campobasso); 8 reti: Cipriani (Genoa); 7 reti: Bortolazzi (Parma), Barbas (Lecce) e Ugolotti (Arezzo); 6 reti: Mandelli (Lazio), Montesano (Cagliari), Tacchi (Lecce) e Sorbello (Catania)

PROSSIMO TURNO «B»

(Domenica 12 aprile, ore 15.30)

Bologna-Cremonese; Cagliari-Bari; Catania-Vicenza; Genoa-Messina; Lazio-Cesena; Parma-Arezzo, Pescara-Triestina; Pisa-Campobasso; Sambenedettese-Lecce; Taranto-Modena.

RISULTATI «C1»

GIRONE «A»: Ancona-Legnano 1-0; Carrarese-Padova 0-1; Centese-Trento 2-2; Lucchese-Spezia 0-1, Mantova-Spal 1-0; Piacenza-Reggiana 1-0; Prato-Fano 1-1; Rimini-Monza 1-0; Rondinella-Virescit 1-0.

GIRONE «B»: Barletta-Licata 3-2; Benevento-Casertana 0-0; Campania-Martina 3-0; Cosenza-Foggia 5-0; Monopoli-Catanzaro 1-1; Nocerina-Siena 1-0; Reggina-Livorno 0-0; Sorrento-Salernitana 1-0; Teramo-Brindisi 2-1.

CLASSIFICHE «C1»

GIRONE «A»: Piacenza e Padova punti 41; Reggiana 36; Spal 30; Centese 29; Fano 28; Monza 27; Rimini e Trento 26; Virescit, Lucchese, Prato e Carrarese 25; Spezia 23; Ancona e Rondinella 22; Mantova 20; Legnano 16.

GIRONE «B»: Barletta punti 34; Casertana e Catanzaro 33; Campania, Teramo e Monopoli 30; Cosenza 28; Reggina e Nocerina 27; Salernitana e Foggia 26; Livorno e Licata 25; Brindisi e Martina 23; Benevento 22; Sorrento 20; Siena 19.

PROSSIMO TURNO

(Sabato 18 aprile, ore 15.30)

GIRONE «A»: Fano-Rimini; Legnano-Prato; Monza-Lucchese; Padova-Piacenza; Reggiana-Carrarese; Spal-Ancona; Spezia-Rondinella; Trento-Mantova; Virescit-Centese.

GIRONE «B»: Benevento-Barletta; Brindisi-Monopoli; Casertana-Teramo; Catanzaro-Siena; Foggia Reggina; Licata-Martina; Livorno-Cosenza; Sorrento-Campania; Salernitana-Nocerina.

RISULTATI «C2»

GIRONE «A»: Alessandria-Carbonia 2-0; Civitavecchia-Casale 0-0; Entella-Cuoio Pelli 2-0; Montevarchi-Pistoiese 0-0; Novara-Torres 1-1; Olbia-Asti 2-2; Pontedera-Massese 0-0; Sanremese-Pro Vercelli 1-1; Sorso-Derthona 1-1.

GIRONE «B»: Chievo-Sassuolo 1-0; Montebelluna-Pordenone 1-1; Ottrepò-Varese 1-0; Orceana-Giorgione 0-0; Bergocrema-Treviso 2-2; Pievigina-Suzzara 1-2; Pro Patria-Mestre 1-1; Venezia-Ospitaletto 0-1; Vogherese-Pavia 1-0.

GIRONE «C»: Biscaglia-Casarano 1-4; Forlì-Cesenatico 3-0; Francavilla-Giulianova 1-0; Lanciano-F. Andria 1-0; Maceratese-Perugia 0-0; Matera-Angizia 3-3; Ravenna-Jesi 1-0; Ternana-Civitanovese 4-0; Vis Pesaro-Galatina 1-0.

GIRONE «D»: Afragolese-Paganese 0-0; Cavese-Frosinone 0-0; Juve Stabia-Ischia 0-0; Lodigiani-Valdiano 3-1; Nissa-Latina 2-0; Nola-Ercolanese 0-1; Pro Cisterna-Giarre 4-3; Trapani-Siracusa 0-0; Turris-Rende 1-0.

CLASSIFICHE «C2»

GIRONE «A»: Derthona punti 38; Novara e Torres 36, Entella 33; Pistoiese 32; Civitavecchia 29, Olbia e Pro Vercelli 28; Cuoiopelli 27, Casale 26; Pontedera e Montevarchi 25; Carbonia e Alessandria 24, Sorso 22, Massese 21; Sanremese 19; Asti 11.

GIRONE «B»: Ospitaletto punti 43; Revia 37; Chievo 31; Treviso e Mestre 30; Venezia, Varese e Giorgione 29; Suzzara 28; Pordenone 26; Pergocrema, Montebelluna, Pro Patria e Vogherese 24, Pievigina 23; Sassuolo 21; Ottrepò e Orceana 17.

GIRONE «C»: Vis Pesaro punti 38; Ternana 36, Giulianova e Francavilla 35; F. Andria, Ravenna e Lanciano 31; Jesi 30; Angizia e Forlì 27; Civitanovese 26; Casarano 24, Perugia 22; Matera 21; Bisceglie 19; Maceratese 15; Galatina 14; Cesenatico 13.

GIRONE «D»: Frosinone punti 39; Ischia 36; Juve Stabia 32, Latina 31; Valdiano e Giarre 29, Nola, Pro Cisterna e Siracusa 28, Trapani, Afragolese e Lodigiani 26, Rende e Cavese 22; Ercolanese 21, Nissa 20, Paganese e Turris 19.